



Il progetto 67colonne

Riam Ascensori

«Si è creato un ponte tra impresa e cultura Si cresce restando fedeli alle nostre radici»

• **Alessandra Recchia, amministratore unico di Riam, racconta la scelta di sostenere fin dall'inizio Fondazione**

FRANCESCA SAGLIMBENI

Garantire la sostenibilità del business, da un lato; coinvolgere le nuove generazioni e far conoscere il valore del nostro mestiere, dall'altro". Sono i pilastri su cui da ormai oltre mezzo secolo si fonda l'attività di Riam Ascensori guidata da Alessandra Recchia, sostenitrice delle 67 Colonne per l'Arena fin dai suoi primi passi.

Questa strategia contempla anche l'alternanza di azioni rapide e momenti di riflessione sul lungo periodo?

Certo. Anzi, la rapidità è una caratteristica intrinseca al nostro settore. Lavoriamo molto per intervenire celermente davanti a malfunzionamenti e per assicurare alle persone che utilizzano gli impianti la massima sicurezza. Nella nostra azienda l'organizzazione è fondamentale e le nostre squadre molto affiatate. Questo favorisce il confronto e la scelta delle azioni da intraprendere per risolvere un problema. Anche le strategie nascono dal confronto. Negli ultimi anni abbiamo investito energie e risorse per accogliere in azienda giovani alla loro prima esperienza lavorativa e donne nel ruolo di manutentrici, contribuendo a costruire un ambiente più inclusivo e dinamico.



Business e cultura Una rappresentazione di Aida firmata da Stefano Poda nell'ambito di Opera Festival 2025

Qualcosa su di voi...

Siamo un'azienda storica, nel 2026 festeggeremo con orgoglio il nostro 60° anniversario. Siamo cresciuti insieme alle persone che ogni giorno hanno contribuito con passione e dedizione al nostro percorso. Alcune di loro sono con noi da decenni e si avvicinano al meritato traguardo della pensione. Stiamo dunque lavorando per costruire una nuova squadra affiatata, composta da persone che amano il proprio lavoro e condividono i nostri valori: coraggio, rispetto e fiducia. I nostri esordi sono quelli di una classica impresa familiare. La vera svolta è arrivata quando ho rilevato la maggioranza delle quote guidata da una visione costruita nel tempo. Un passaggio generazionale che ha costituito una vera e propria conquista, aprendo la strada a una riorganizzazione profonda, che ha reso l'azienda più moderna, efficiente e consape-



Alessandra Recchia, amministratore unico Riam Ascensori

vole delle proprie potenzialità. Abbiamo continuato a crescere restando fedeli alle nostre radici, scegliendo di costruire solide fondamenta sul territorio, vicino ai nostri clienti. Oggi siamo presenti a Verona, Jesolo, Mestre e da luglio di quest'anno a Treviso con la nostra quarta sede: un'espansione che nasce da una visione chiara e condivisa.

Come si è evoluto il suo rapporto con Fondazione Arena e con l'Opera, dopo l'ingresso nelle 67 colonne?

All'inizio, la nostra adesione è nata da un senso di responsabilità sociale: eravamo in piena emergenza Covid, l'Arena e tutte le persone che lavorano dietro le quinte degli spettacoli erano in grande difficoltà. Sostenere ci è sembrato un gesto quasi doveroso. Negli anni, il progetto si è consolidato, rivelando tutto il suo valore anche per le aziende sostenitrici.

ci. Il suo essere ponte tra cultura e impresa è diventato un modello, e il suo successo lo dimostra. Tra le Colonne si è creata una rete sempre più solida fondata sulla condivisione e nuove opportunità per partecipare attivamente alla vita imprenditoriale della città attraverso la cultura. Abbiamo avuto modo di conoscere da vicino progetti e iniziative del territorio, come la visita al Parco Eolico o a Palazzo Maffei. Abbiamo anche approfondito la conoscenza dell'opera lirica, che è diventata una leva di coinvolgimento anche per il nostro personale.

Progetti attuali?

Oggi abbracciamo la digitalizzazione non come un fine, ma come uno strumento per liberare il potenziale umano. Stiamo trasformando l'azienda, automatizzando le attività ripetitive e burocratiche, così che le nostre persone possano concentrarsi su ciò che sanno fare meglio: pensare, creare, risolvere problemi complessi. La tecnologia è un alleato che amplifica le competenze individuali. Ogni processo digitalizzato è un'opportunità per i nostri collaboratori di dedicarsi all'innovazione, alle relazioni con i clienti e alle sfide più stimolanti. Stiamo costruendo un ambiente in cui la tecnologia gestisce procedure standard, mentre l'intelligenza umana si esprime nelle decisioni strategiche e nella creatività. Inoltre abbiamo scelto di dotarci delle certificazioni più significative, non come mero adempimento formale bensì come tappa di un percorso che ci consente di fare emergere le criticità, risolverle e valorizzare gli investimenti già effettuati.



NERI POZZA

**IRVIN D. YALOM
BENJAMIN YALOM**

L'ORA DEL CUORE

«Proprio come Freud, Yalom è un narratore acuto ed elegante, conciso e sorprendentemente divertente».

The Washington Post – Book World

Seguici su:
facebook.com/neripozza

Seguici su:
www.tiktok.com/@neripozza

Seguici su:
instagram.com/neripozza